

Carisio, 22 febbraio 2024

Spett. le Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Spett. le Comune di Massazza
massazza@pec.ptbiellese.it

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica,
Direzione Generale valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett. le Regione Piemonte
Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte
AOO Ambiente Energia e Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

AOO Agricoltura e cibo
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

AOO Opere Pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporto e logistica
[operepubbliche-
trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it)

Spett. le Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it
paola.lamberti@provincia.vercelli.it

Spett. le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di ripresa e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Arpa Piemonte
[dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte
.it](mailto:dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it)

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU progetto Nuovo impianto agrivoltaico potenza 15,235 MW, in Comune di Massazza (BI) + 5, Province BI-VC. Pubblicazione Studio Preliminare Ambientale ai sensi art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Buongiorno sono il Dottor Maggi Andrea,
Titolare della Società Agricola Maggi Andrea e Riccardo SS sita nel comune di Carisio.

I terreni Condotti dall'azienda sopra menzionata e di proprietà della Famiglia Maggi sono quelli su cui insiste il progetto Denominato stazione elettrica Terna che sarà progettata e realizzata da Enfinity e Juvi development 09 e dove inoltre sarà realizzata la stazione comune delle due sopracitate società.

L'azienda INE MASSAZZA S.r.l. tramite la società DQUADRO ENERGIE S.r.l.s. ha presentato un progetto di parco fotovoltaico di tipo agrivoltaico avanzato . Tale progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto che andrà a collegarsi alla "futura stazione elettrica terna" .

Tale elettrodotto sarà il QUINTO posizionato sulla mia strada privata larga 3m, non si capisce inoltre se intendono portarmi via ulteriore terreno per realizzare una stazione di conferimento dato che l'elettrodotto porta corrente a 36000v e la stazione terna lavora con corrente a 132000v.

Sarà inoltre il terzo passante a 2/3 metri dalla mia cascina, provocando un potenziale problema di onde elettromagnetiche ed un disagio dovuto alla viabilità della cascina ed una potenziale impossibilità di utilizzo di automobili e macchinari.

Il progetto necessita quindi di una programmazione che tenga conto della priorità dei diritti dello scrivente, e necessita di una programmazione compatibile con le attività agricole ad alto valore identitario che vengono praticate sui terreni interessati alle operazioni di scavo, onde evitare danni irreparabili alle colture.

I terreni interessati dallo scavo e dalla posa in opera della condotta elettrica e della cabina di scambio sono caratterizzati da una destinazione d'uso agricola e vengono coltivati a risaia, ricompresa all'interno dell'area di produzione del riso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese.

Si tratta di un contesto territoriale di pregio inserito nel Catalogo dei paesaggi rurali nazionali redatto dal MIPAFF proprio in ragione dell'omogeneità del paesaggio risicolo.

La tutela e la conservazione ambientale e paesaggistica dei terreni della DOP in ragione della loro biodiversità rientra tra i compiti attribuiti al Consorzio di Bonifica della Baraggia e ciò a prescindere dal fatto che i terreni siano attualmente coltivato a riso, poiché ciò che il Consorzio paventa è l'insediamento di un'attività a rilevante impatto ambientale, tale da coinvolgere una vasta area che contribuisce alla definizione identitaria della DOP.

L'art. 20 delle Norme di attuazione del Ppr definisce i territori riconosciuti dai disciplinari DOP come aree di elevato interesse agronomico e prevede la conservazione del paesaggio agrario. L'art. 32 individua le risaie come aree rurali di specifico interesse paesaggistico.

In tale contesto, la realizzazione di condutture elettriche nelle aree destinate al passaggio di mezzi agricoli e in quelle limitrofe ai canali di scolo delle acque meteoriche, rende impossibile la continuità della coltivazione del riso, modificando i connotati del reticolo irriguo e delle camere di risaia.

Un territorio che negli anni ha subito diversi interventi di bonifica e miglioramento fondiario, attuati dal Consorzio di bonifica della Baraggia attraverso l'utilizzazione di fondi pubblici.

Le normative vigenti in materia di impianti agrivoltaici prescrivono che i progetti non devono interferire negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali (produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (nello specifico il D.M. 10/9/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" – paragrafo 16.4. ed il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", Art. 12 comma 7 e la Delibera della Giunta Regionale n. 3-1183 del 14/12/2010 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010").

L'azienda della Famiglia Maggi attua da anni misure PSR per il miglioramento della biodiversità con fondi pubblici e misure volontarie per il medesimo fine. Tutte queste azioni verrebbero vanificate dalle opere in questione...

Il progetto presentato dalla società prevede il passaggio del cavidotto interrato in alta tensione a 36 kV per un tratto di circa 720 m su terreni di proprietà della nostra azienda, in prossimità delle aree utilizzate annualmente per l'irrigazione dei terreni agricoli.

La realizzazione del cavidotto impedirebbe la possibilità di modifica e manutenzione del sistema irriguo e relativo collegamento all'adiacente canale privato, con conseguente danno alla coltivazione di riso compromettendo irrimediabilmente gestione delle acque d'irrigazione e rendendo inoltre impossibile la costruzione nuovi attraversamenti dal canale alla risaia, necessari per un miglioramento irriguo e di utilizzazione dei terreni agricoli.

La documentazione prodotta è incompleta in merito alle dimensioni e alle caratteristiche della cabina di consegna dell'energia elettrica che dovrebbe sorgere sui terreni di proprietà della Famiglia Maggi, genericamente indicata come "area SE 380/132 kV Carisio su CTR".

La stessa “futura stazione carisio” è un progetto potenzialmente non viste tutte le osservazioni e pareri di popolazione, Provincia e Regione, nonché quello della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza “MASE-2023-0213779.pdf” protocollo m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0213779.29-12-2023

Lo studio di impatto ambientale non contiene elementi concreti atti a dimostrare che la scelta di realizzare le opere secondarie dell’impianto sui terreni individuati dal proponente rappresenti la scelta migliore o più ragionevole, nonché una migliore alternativa rispetto a non realizzarla o individuare un altro sito.

Si presume una coltivazione la quale è però mancante nella relazione agronomica che sembra incompleta.
Sembrano inoltre incompleti e frammentari anche gli altri documenti presentati.

Da notare come il progetto sia adiacente ad altri impianti creando di fatto un enorme parco fotovoltaico.

Chiedo inoltre se con l'avanzare del numero di progetti che andranno a collegarsi a tale stazione dovrà aspettarmi man mano l'espropriazione del terreno coltivato a DOP.

È necessario prendere in considerazione altresì il fatto che tutta la zona su cui insistono i miei terreni diventerà un enorme parco di stazione elettriche e che la cosa **non è accettabile**.

È da valutare la mia azienda, con terreni accorpatisi e di proprietà della famiglia Maggi, e rischi di chiudere e ritrovarsi senza terra da coltivare per un insieme di progetti di ditte private.

La cascina Baraggia ed i suoi terreni è una cascina storica del comune di Carisio nata nel 1678, nella sua storia è appartenuta anche al comune, la storicità è indiscutibile, mandarla in rovina per interessi privati sarebbe un peccato...

La documentazione relativa al passaggio della linea AT interrata omette di considerare il valore storico di cascina e terreni coltivati presenti nell’area e l’effetto che la costruzione di linee elettriche e cabine potrebbe avere sulle stesse, così come sul patrimonio storico-culturale dell’intero territorio.

In particolare, la relazione archeologica allegata non tiene conto del valore storico della Cascina Baraggia trascurando il fatto che trattasi di immobile già esistente nel 1678 e significativo per gli abitanti della città, sul quale esiste ampia bibliografia, facilmente rinvenibile (cfr. G. ARDIZIO “Carisio: Il tempo, la storia e la sua gente”, Comune di Carisio, 2014.)

Non ultimo chiedo di valutare e di far valutare come alternativa progettuale a tutti questi progetti, soprattutto quest'ultimo, il collegamento agli elettrodotti adiacenti agli impianti sopracitati ai quali per possibile un collegamento e

l'immissione di corrente facendo sì che le ditte sopra citate si prendano carico del rifacimento della linea con enorme vantaggio derivante dalla modernizzazione delle linee esistenti, il vantaggio che non viene scavato e posato nessun elettrodotto bloccando e limitando viabilità ed inoltre il vantaggio derivante dalla non costruzione di una stazione elettrica enorme della potenza di 750 megawatt . (pagina 5 doc "35401B-signed-signed.pdf" pubblicato sul sito ministero, procedura 8264, Juwi Development 09 S.r.l.) e per la quale non si è minimamente valutato il danno ambientale derivante dalla stazione stessa e dalla quantità di superficie agricola convertita in parchi agrivoltaici necessaria per portare tale stazione a pieno regime. Tale superficie è prevalentemente se non totalmente coltivata a riso coltivazione che ha un utilizzo del suolo di tipo paludoso e che favorisce la nidificazione di specie protette come Cavaliere d'Italia il quale sulla mia azienda nidifica in grande quantità, la risaia è inoltre un ambiente trofico-riproduttivo per moltissime altre specie insetti a avifauna e anfibi, molte protette, tali danni ambientali non sono stati minimamente valutati nei documenti presentati dalle ditte sopra citate.

In ultimo vorrei far notare la già notevole quantità di suolo agricolo preso per la costruzione di fabbricati e logistica nel comune di Carisio, non credo che si vogliano perdere ulteriori ettari per l'edificazione di una stazione elettrica (8 ettari) ed altre stazioni nell'immediato contorno...

Si segnalano le molteplici osservazioni inviate indicanti alternative progettuali della stazione elettrica carisio e che comportano un costo inferiore, la costruzione di un minor numero di tralicci e l'accesso alla statale più agevole :

- MASE-2023-0070566.pdf , procedura 8435, EG-EDO srl, Santhià
- MASE-2023-0080039.pdf, procedura 8264, Juwi development 09, Buronzo(vc)

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza di 750 Megawatt. (pagina 5 doc "35401B-signed-signed.pdf" pubblicato sul sito ministero, procedura 8264, , Juwi Development 09 S.r.l.)

Ad oggi è prevista la connessione di 4 impianti agrivoltaici i cui progetti sono presentati presso la procedura di VIA del MITE sempre nello stesso areale:

- Juwi development 09, Buronzo(vc) ,92.27MW
 - E-VerGreen EG-EDO, Santhia(VC), 76.6MW
 - madama live , Salussola (BI), 47.36MW
 - Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW
 - Impianto agrivoltaico INE MASSAZZA S.r.l., Massazza (BI), 15.235 MW
- Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 442 per una potenza di 292MW.

Per portare la stazione elettrica a pieno regime mancano quindi 458 MW pari a circa altri 680 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla reale agricoltura, resi irrigui e derivanti da bonifica, attualmente coltivati a risaia nel nostro territorio DOP, con l'aumento

esponenziale di progetti agrivoltaici sarà di circa 1000 ettari.
Un numero che parla da solo se rapportato ad una piccola porzione di territorio come la nostra.

Si vuole infine far notare come nel documento " 35441A-Relazione tecnico illustrativa SE RTN" a pag 2 pubblicato nel progetto Juwi Development 09 S.r.l. , procedura 8264 la stessa Juwi si dichiara come capofila del progetto di raggruppamento facendo anche comprendere come tale progetto (decisamente più ampio del dichiarato) era perfettamente chiaro alle ditte prima della presentazione VIA e che il punto della stazione è stato scelto avendo chiaro il numero di progetti che si susseguiranno e l'enorme occupazione di suolo conseguente nei nostri territori.

A dimostrazione di quanto sopra indicato allego in ultima pagina immagine esplicativa della nostra zona.

In conclusione:

- si chiede integrazione dei documenti mancanti ;
- si chiede di modificare il punto di connessione con quello più vicino utilizzata dagli impianti fotovoltaici adiacenti oppure il collegamento con l'elettrodotto AT adiacente evitando così disagi alla viabilità ed alla mia azienda;

Cordiali saluti
Dott. Maggi Andrea
Dottore in Scienze Ambientali
e Gestione del Territorio



